AKS0048 1 SAN 0 RSD

SANITA' LAZIO: FIALS, LISTE D'ATTESA IMPAZZITE SENZA RETE AMBULATORI =
ANCHE 250 GIORNI PER UNA MAMMOGRAFIA, 246 PER UN'ECOGRAFIA

Roma, 3 dic. (Adnkronos Salute) - Le liste d'attesa nel Lazio impazziranno senza una valide rete di ambulatori, avverte la Fials Confsal regionale. "Quando si riducono i servizi assistenziali attraverso l'accorpamento dei reparti ospedalieri e la chiusura degli ospedali, è prevedibile che i 5 milioni e mezzo dei cittadini del Lazio, avendo necessità di qualche esame medico o ancora di un check-up di controllo, si riversino nelle struttura pubbliche rimanenti". Lancia l'allarme il segretario regionale della Fials Confsal, Gianni Romano, che ricorda a tal proposito la chiusura "dell'ospedale San Giacomo e del Nuovo Regina Margherita, i primi a chiudere i battenti".

Un'indagine della Fials condotta in questi giorni, riferisce una nota, dimostra che in tutti i distretti sanitari "le liste d'attesa, rispetto a tre mesi fa, sono totalmente fuori controllo in tutta la regione, soprattutto per quegli esami diagnostici che danno risposte accurate perché utilizzano apparecchiature sofisticate. E questa - precisa Romano - è la ricaduta naturale in assenza di una rete ambulatoriale che per ora è stata approntata solo sulla carta nella previsione di riconvertire altri e 24 ospedali". Per una mammografia la media dei giorni che intercorre tra la prenotazione e l'esame in se è tra i 150 e i 180. In certe Asl si arriva addirittura a limiti che vanno da 225 a 256 giorni. Per un'ecografia addominale tra i 200 e i 346 giorni. Per un'ecografia ostetrica dai 60 ai 120 giorni e nel frattempo il nascituro diventa neonato, incalza il sindacato. Per un eco-color-doppler dei vasi sovraortici si aspetta dai 150 ai 347 giorni. E per una risonanza magnetica i tempi sono tra i 160 e i 291 giorni.

"Inoltre - aggiunge Romano - oltre agli esami diagnostici, ci sono pure visite specialistiche che danno forte preoccupazione nella tempestività della risposta: una semplice visita cardiologica impegna tra gli 80 e i 111 giorni, una visita oculistica dai 70 ai 180. E in certi casi alcune strutture, dove le liste d'attesa superano questi tetti già di gran lunga infamanti per le eccellenze sanitarie del Lazio, le agende degli appuntamenti risultano chiuse. Ossia, al paziente che va a prenotare viene raccomandato di chiamare o ripresentarsi per la prenotazione di lì a qualche mese, quando nel frattempo le liste d'attesa saranno state abbattute almeno parzialmente. Indicazioni intollerabili rispetto a molte patologie che potrebbero divenire irreversibili".
(Com-Sof/Adnkronos Salute)
03-DIC-10 15:00